



**BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.A.**

[www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it)

# **SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2012**



## SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2012 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### **Economia reale**

Secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia, la crescita mondiale si è indebolita nel secondo trimestre dell'anno per effetto dell'incertezza sull'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti. Anche le economie emergenti hanno rallentato il ritmo espansivo già dal primo trimestre.

**La crescita del PIL nell'area dell'euro si è fermata con risultanze anche molto differenti fra i vari paesi.**

**In Italia, l'economia si è contratta tanto nel primo che nel secondo trimestre quale conseguenza del calo di consumi e investimenti.** La produzione ha segnato una significativa flessione, nonostante un buon risultato degli scambi con l'estero; la disoccupazione si è attestata, a giugno, al 10,5%. Le previsioni più recenti stimano una riduzione del PIL a fine anno di circa il 2%. **La fine del periodo recessivo sarebbe previsto per la prima parte del 2013.**

I dati di Confindustria confermano l'andamento negativo della produzione anche per le Marche (-2,4% e -5,7% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo 2011), ancorchè in misura inferiore all'Italia (rispettivamente -4,2 e -9,2). La minore flessione è ascrivibile al buon risultato dell'export rimasto sui valori dell'anno precedente, mentre in pesante flessione sono risultate le vendite sul mercato interno.

Anche la Provincia di Macerata è stata interessata da un brusco peggioramento congiunturale, particolarmente intenso nei primi mesi dell'anno. Le aspettative delle varie associazioni (industriali, artigianali, commercianti, ecc.) prefigurano un arresto della caduta nei prossimi mesi, ma vi è grande incertezza sull'intensità della ripresa.

Le esportazioni sono cresciute meno di quanto si è verificato a livello nazionale, ampliando il divario di crescita con la media del Paese, che si era aperto con l'insorgere della crisi. Anche le prime rilevazioni del 2012 confermano le esportazioni provinciali su livelli ancora inferiori di circa un quinto rispetto al livello raggiunto prima della crisi.

A fronte di un generalizzato calo del fatturato delle imprese manifatturiere, è cresciuta, seppure lievemente, l'attività nel comparto delle calzature, dove già prima della crisi si era avviato un processo di riposizionamento strategico guidato da aziende leader e orientato principalmente ai mercati esteri.

In estrema difficoltà il settore delle costruzioni. Le aziende "edili" della zona, principalmente a vocazione artigianale, sono state letteralmente travolte dalla **crisi**. In questo momento può essere decisivo e auspicabile un intervento del "pubblico" che ritorni ad investire anche nei microinterventi (scuole da mettere in sicurezza, impianti idrici che perdono un terzo dell'acqua nella distribuzione, ecc.). Spiragli vengono anche dal Piano Casa regionale che permette un aumento delle cubature del 40% sulle ristrutturazioni e dal decreto sviluppo del Governo che ha aumentato consistentemente gli incentivi per il risparmio energetico.

Nel mercato immobiliare sono ancora calate le transazioni e le quotazioni delle abitazioni espresse in termini reali. Risulta singolare il dato fornito dal tribunale di Macerata, riguardo alla drastica riduzione delle vendite immobiliari all'asta, spesso "deserte". Si assiste a valutazioni, in alcuni casi, abbondantemente sotto il valore di acquisto e/o di realizzo.

Dati fortemente negativi anche dal settore del commercio in genere, con un calo dei consumi delle famiglie su livelli mai registrati dal dopoguerra e conseguente chiusura di molti negozi. Anche i molti ipermercati aperti di recente stanno segnando risultati deludenti.

Le prospettive occupazionali sono conseguentemente peggiorate. Il netto calo degli occupati nell'industria e nelle costruzioni è stato solo in parte compensato dall'aumento nel terziario. Spetta alla provincia di Macerata, sulla base dei dati relativi al primo semestre 2012, il primato negativo

in regione della cassa integrazione con un aumento di circa il 28%. In particolare aumenta oltremodo quella ordinaria, cala quella straordinaria, ed è un vero e proprio “boom” per quella in deroga. Si salvano solo le imprese che hanno una forte vocazione all’export e con prodotti di elevata qualità. Spiccano in negativo l’aumento esponenziale della cassa integrazione nel settore alimentare, nelle imprese di installazione impianti per l’edilizia, nel commercio al minuto, pubblici esercizi ed attività similari.

Il settore turismo è riuscito a tenere, mentre il settore dell’agricoltura, in aggiunta alla situazione di crisi generalizzata, ha subito ingenti danni, stimati in diversi milioni di euro, causati dalla siccità. I problemi maggiori si registrano sulla produzione del girasole, con un calo medio della produzione di oltre il 30 per cento, e sul mais, dove il raccolto potrebbe essere addirittura dimezzato. Chi è riuscito a salvare parte delle colture, con l’irrigazione, ha dovuto comunque far fronte ad un aumento dei costi di quasi mille euro ad ettaro. Anche altre colture, come barbabietola da zucchero, soia, colza e sorgo hanno registrato diminuzioni superiori al 50 per cento.

Tra le attività che resistono spiccano quelle della Green Economy. Grazie alle imprese di questo comparto, la provincia di Macerata conquista addirittura, con un +1,51%, il secondo posto (dopo Genova) a livello nazionale per il maggior dinamismo imprenditoriale (+56% imprese del settore dell’energia).

## **L’ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA’ DELLA BANCA**

### **Raccolta Diretta.**

Al 30 giugno 2012, la raccolta diretta (182,1 mln di euro) ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese dell’anno precedente, un incremento del 9,6 per cento. Il dato risente del notevole aumento dei depositi (+25,5%) e del rilevante calo delle obbligazioni (-20,9%) che la Banca ha deciso di non emettere a partire dal settembre 2011 in relazione allo scarso gradimento del mercato. L’aggregato non comprende 10 milioni di obbligazioni emesse con garanzia dello Stato e presentate in BCE per il rifinanziamento. E’ migliorato l’indice di concentrazione sui primi 100 depositi.

I cennati risultati appaiono di tutto rispetto, ove si consideri che il sistema provinciale, regionale e nazionale ha segnato risultati sostanzialmente nulli, quando non negativi.

### **Raccolta Indiretta.**

La raccolta indiretta è risultata pari a circa 68,4 milioni di euro, in aumento di circa 5 milioni rispetto alla stessa data dell’anno scorso (+8%). L’incremento è da considerarsi soddisfacente, atteso che il sistema ha segnato, nel comparto, una flessione media del 4% circa.

Ulteriori positive performance sono attese dall’apertura dei BPrM-punti servizi. Il primo è stato inaugurato a Piediripa di Macerata lo scorso aprile, mentre quello di Camerino sarà inaugurato nel settembre 2012. A seguire si valuterà l’apertura dei restanti punti (Recanati, Sarnano e Porto San Giorgio/Civitanova Marche).

### **Impieghi.**

Gli impieghi nei confronti della clientela sono risultati pari a 152,4 milioni di euro in linea con il dato di giugno 2011. Il sistema provinciale, in linea con quello regionale, è risultato sostanzialmente stazionario nei dodici mesi. In leggero aumento il dato nazionale.

Anche la concentrazione degli impieghi ha fatto registrare performance positive rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

### **Sofferenze.**

I crediti classificati a sofferenze al 30.06.2012 ammontavano a 12,8 mln di euro lordi con un tasso di decadimento pari a 0,6%. A livello di sistema nazionale e regionale, il dato si è attestato allo 0,3% a per salire allo 0,5% nella provincia di Macerata.

I relativi accantonamenti ai fondi rischi su crediti analitici ammontano a 4.838 mila euro; pertanto le sofferenze nette sono pari ad euro 7.955 mila e rappresentano il 5,2% del totale degli impieghi. La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 37,8%.

Il rapporto sofferenze nette / totale degli impieghi è superiore alla media nazionale e in linea con quella regionale e provinciale.

## **LA STRUTTURA OPERATIVA**

### **La struttura e l'organizzazione della banca**

Anche il primo semestre del corrente anno è stato caratterizzato dal proseguimento, con accresciuta intensità, dell'opera di adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni alle dimensioni e alla complessità operativa raggiunte dalla Banca.

A febbraio è stato approvato il Piano strategico 2012/2013 e, nei mesi successivi, sono stati emanati il Regolamento per le obbligazioni con soggetti collegati, il Manuale antiriciclaggio e il Regolamento per la gestione dei prodotti assicurativi, oltre a regolamenti minori e norme di carattere più tecnico ed operativo. E' stata poi effettuata tutta l'opera di manutenzione delle norme emanate nei periodi precedenti.

Sul piano delle strutture organizzative, è stata soppressa l'area mercato e sono state consolidate le procedure operative e di controllo dell'Area Finanza e dell'Area Crediti. La funzione di Risk-controlling è stata potenziata con l'adibizione di una risorsa qualificata, così come le restanti aree della Direzione Generale.

Nel semestre, due assunzioni a tempo determinato sono state trasformate a tempo indeterminato. Al 30 giugno 2012 la compagine del personale poteva contare su 36 dipendenti (+6 rispetto ad un anno fa). I sei nuovi assunti, tutti a tempo determinato, rivengono, 2 da contratti di stage e 4 da contratti a progetto.

E'proseguita l'attività di formazione nei confronti dei diversi livelli e ruoli del Personale. Nel periodo considerato sono state erogate 122 ore di addestramento e formazione (16 giorni/uomo) generica. Due dipendenti si sono poi recati presso la SBA di Cuneo per attività di formazione in loco.

L'attività del Risk controller è sistematica e conferisce certezza ai processi aziendali.

La Banca ha esternalizzato alla Federazione del Piemonte la collaborazione in materia di compliance. Il Responsabile interno appone il visto di conformità su tutte le norme e i processi.

## **PATRIMONIO**

Nel gennaio 2012 è stato effettuato un aumento di capitale per euro 1.365 mila euro, alla pari, senza diritto di opzione e dedicato alla CF assicurazioni che così è diventata il primo socio con l'8,51% del capitale. A seguito di acquisti di azioni dal mercato, attualmente Cf assicurazioni detiene il 9,8% del Capitale.

A seguito dell'aumento, il capitale sociale ammonta a 25.140 mila euro.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un ulteriore aumento di capitale di 10 milioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due nuove azioni ogni 5 possedute. L'assemblea straordinaria sarà convocata nel prossimo autunno.

Il core tier1 ascende al 10,82%.

### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

Si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

### **Direzione e coordinamento**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

### **La redditività**

Il primo semestre 2012 ha fatto registrare un risultato negativo ante imposte di 617 mila euro, contro un utile ante imposte di 618 mila euro dello stesso periodo del 2011.

La performance negativa è addebitabile esclusivamente all'elevato costo del credito. Infatti, sono state accantonate partite ritenute inesigibili per 2 milioni di euro a fronte di 186 mila euro scritturati alla voce il 30 giugno 2011. Il dato è riferito per circa la metà ad una sola vecchia posizione di un cliente fallito con cespiti all'epoca acquisiti a garanzia risultati svalutati sorprendentemente di oltre due terzi dalle perizie correnti.

La restante somma è dovuta, in parte a nuove sofferenze, in parte alla valutazione analitica degli incagli, e per altra parte alla svalutazione prudenziale effettuata sugli assets acquisiti in garanzia, al fine di allinearne le quotazioni agli attuali valori di mercato.

Il margine di interesse è rimasto invariato a 1,9 mln di euro, nonostante il difficile momento congiunturale che ha determinato il calo dei rendimenti degli impieghi legati all'euribor (sceso, come noto, di circa 1 punto percentuale da gennaio 2012) al quale non è corrisposto analoga riduzione del costo della raccolta per via delle tensioni sul debito sovrano dei paesi appartenenti all'area euro. Una accorta gestione della Tesoreria aziendale, unitamente al ricorso sistematico al rifinanziamento della BCE, è stata decisiva per il conseguimento dell'obiettivo.

Il margine di intermediazione ha invece segnato un rilevante incremento passando dai 2,5 mln del 2011 agli attuali 3,3 milioni (+ 31,8%). Un significativo contributo è stato apportato dall'attività di negoziazione titoli passata da -8 a 772 mila euro.

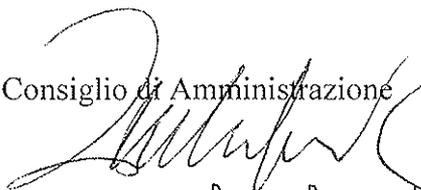
I costi operativi hanno registrato un aumento di 209 mila euro (+12%), risultanze, peraltro, in linea con il budget. Nel dettaglio, i costi del personale sono aumentati di 127 mila euro (+12%) esclusivamente per effetto delle nuove assunzioni e l'avvio di 4 progetti destinati a consolidare la Banca; le altre spese amministrative si sono incrementate di 168 mila euro (+25%) in relazione, principalmente, all'aumento delle spese di pubblicità, al notevole incremento delle spese legali, nonché all'incremento delle spese di assistenza SBA per l'aumentata operatività.

Il cost-income ratio è passato dal 68,1% del giugno 2011 al 57,9% del 1° semestre 2012.

### **Fatti rilevanti avvenuti dopo il 30 giugno**

Il 6 settembre 2012 è stato inaugurato il BPrM – Punto servizi di Camerino, seconda struttura della specie finalizzata al presidio del territorio provinciale con un'offerta efficiente e completa.

Il Consiglio di Amministrazione



BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA

Il Presidente

Macerata, 20/09/2012

## SCHEMI DEL BILANCIO

  
BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA  
Il Presidente

## Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	30/06/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	551.151	637.619
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.344.707	6.632.193
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.886.887	28.901.938
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.279.378	4.272.588
60.	Crediti verso banche	39.029.824	28.174.868
70.	Crediti verso clientela	152.448.247	153.173.079
110.	Attività materiali	311.393	299.231
120.	Attività immateriali	3.480	1.840
130.	Attività fiscali	1.806.963	1.736.163
	a) correnti	95.689	138.689
	b) anticipate	1.711.274	1.597.474
150.	Altre attività	2.108.677	2.048.453
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>250.770.707</b>	<b>225.877.972</b>

## segue: Stato Patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	45.754.530	37.343.961
20.	Debiti verso clientela	137.302.295	109.416.262
30.	Titoli in circolazione	44.840.329	56.703.261
80.	Passività fiscali	225.385	277.815
	a) correnti	134.498	192.846
	b) differite	90.887	84.969
100.	Altre passività	2.061.483	2.799.596
130.	Riserve da valutazione	(1.239.179)	(1.596.689)
160.	Riserve	(2.841.234)	(3.224.112)
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale	25.140.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(472.902)	382.878
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>250.770.707</b>	<b>225.877.972</b>

## Conto Economico

	Voci	30/06/2012	30/06/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.628.321	3.764.083
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.701.675)	(1.866.127)
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>1.926.646</b>	<b>1.897.956</b>
40.	Commissioni attive	1.030.396	919.200
50.	Commissioni passive	(405.791)	(294.548)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>624.605</b>	<b>624.652</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	128.872	14.611
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		3.377
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	650.335	(13.650)
a)	Crediti		(1.446)
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	643.152	(23.236)
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d)	Passività finanziarie	7.183	11.032
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.330.458</b>	<b>2.526.946</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.020.854)	(186.139)
a)	crediti	(2.020.854)	(186.139)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.309.604</b>	<b>2.340.807</b>
150.	Spese amministrative:	(2.012.075)	(1.716.511)
a)	spese per il personale	(1.185.552)	(1.058.323)
b)	altre spese amministrative	(826.523)	(658.188)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(54.984)	(56.385)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(465)	(2.413)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	138.480	54.323
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.929.044)</b>	<b>(1.720.986)</b>
<b>240.</b>	<b>Utili (Perdita) da cessione di investimento</b>	<b>(3.537)</b>	<b>(1.476)</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(622.977)</b>	<b>618.345</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	150.075	(258.175)
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(472.902)</b>	<b>360.170</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(472.902)</b>	<b>360.170</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

  
BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA  
Il Presidente



Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2012	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 30/06/2012
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordi- naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	23.775.000		23.775.000			1.365.000						25.140.000	
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve: a) di utili b) altre	(3.208.428) (15.684)		(3.208.428) (15.684)	382.878								(2.825.550) (15.684)	
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(1.596.689)		(1.596.689)								357.510	(1.239.179)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	382.878		382.878	(382.878)							(472.902)	(472.902)	
Patrimonio netto	19.337.077	-	19.337.077	-		1.365.000					(115.392)	20.586.685	

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA  
Il Presidente

Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2011	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva Esercizio 2011
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie c) altre azioni	23.775.000		23.775.000										23.775.000	
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili c) altre	(1.929.092) (15.684)	(127.976)	(2.057.068) (15.684)	(1.151.360)									(3.208.428) (15.684)	
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(417.448)	127.976	(289.472)									(1.307.217)	(1.596.689)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151.360)		(1.151.360)	1.151.360								382.878	382.878	
Patrimonio netto	20.261.416	-	20.261.416	-								(924.339)	19.337.077	

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. Gli importi nella voce "modifica saldi di apertura" derivano dalla somma algebrica di euro (250) mila generata dal ripristino della perdita riportata a nuovo dell'esercizio 2009 parzialmente coperta nell'esercizio 2010 con l'utilizzo della riserva AFS e di euro 122 mila quali componenti positivi generati da tale ripristino che, secondo quanto disposto dallo IAS 8, non possono andare a conto economico. L'operazione è stata fatta in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia che hanno chiarito l'impossibilità di tale utilizzo chiedendone il ripristino.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2011	Esistenze al 31/12/2010		Esistenze al 01/01/2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 30/06/2011		Patrimonio netto al 30/06/2011		
	Modifica saldi di apertura				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						360.170	23.775.000			
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie d) altre azioni	23.775.000		23.775.000													23.775.000	
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve: a) di utili d) altre	(1.929.092) (15.684)		(1.929.092) (15.684)		(1.151.360)											(3.080.452) (15.684)	
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(417.448)		(417.448)					71.479								(345.969)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151.360)		(1.151.360)		1.151.360											360.170	
Patrimonio netto	20.261.416		20.261.416		0			71.479								360.170	20.693.065

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

BANCA della PROVINCIA di MACERA  
Il Presidente



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2012	30/06/2011
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(472.902)	360.170
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	357.510	71.479
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	357.510	71.479
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(115.392)</b>	<b>431.650</b>

  
 BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA  
 Il Presidente

## **NOTE ILLUSTRATIVE – INDICE**

### **A – POLITICHE CONTABILI**

**A.1 – PARTE GENERALE**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

**A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **B- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1**

##### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

I prospetti contabili della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30/06/12 sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza sono stati redatti sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011. Tali prospetti contabili non comprendono pertanto tutte le informazioni richieste dal principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente situazione semestrale è stata predisposta applicando, in parte, le disposizioni previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in tema di schemi e regole di compilazione del bilancio delle banche.

La situazione semestrale è costituita da

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative.

Essa risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 30 giugno 2012 sono state confrontate con quelle al 31/12/2011 per quanto riguarda i dati patrimoniali e con quelle al 30/06/2011 per quanto riguarda i dati di conto economico.

La situazione semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi sono espressi in unità di euro salvo dove diversamente precisato.

La situazione semestrale è stata redatta:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- attendibilità dell'informazione;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

#### **SEZIONE 2**

##### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE**

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale che hanno determinato effetti sulla situazione semestrale al 30 giugno 2012.

#### **SEZIONE 3**

##### **ALTRI ASPETTI**

##### **Revisione del Bilancio**

La situazione semestrale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposta a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### **Premessa**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

#### **Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

#### **Criteri di iscrizione:**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

**Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

**Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

**Criteri di classificazione:**

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

**Criteri di iscrizione:**

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

**Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per

tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

#### **Criteri di cancellazione:**

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **4. CREDITI**

#### **Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

#### **Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

#### **Criteri di valutazione:**

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo (grandi rischi secondo la definizione delle Istruzioni di Vigilanza), sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 30/06/2012 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2011, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,313%, per un accantonamento totale pari a 403 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico è stato positivo per 14 mila euro sostanzialmente a causa della diminuzione degli impieghi in bonis.

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sulla determinazione della percentuale dello 0,313%:

A) Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio	crediti passati a sofferenze c/capitale	impieghi medi dell'anno
2009	5.610.020	140.408.078
2010	1.642.611	173.122.900
2011	4.808.934	144.747.060
2012 (6 mesi)	1.476.207	148.975.116

  
 BANCA della PROVINCIA di MACERATA S.p.A.  
 Il Presidente

-----  
13.537.772

-----  
607.253.154

$$\frac{13.537.772 \times 100}{607.253.154} = 2,229\%$$

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio                      dubbio esito c/capitale e perdite rilevate  
   sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno

2009	586.516
2010	541.335
2011	368.971
2012 (6 mesi)	396.179
	-----
	1.893.001

$$\frac{1.893.001 \times 100}{13.537.772} = 13,983\%$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

esercizio                      perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi

2009	3.078
2010	998
2011	12.000
2012 (6 mesi)	804
	-----
	16.880

$$\frac{16.880 \times 100}{607.253.154} = 0,002\%$$

---

**Rischio fisiologico (A x B + C): 2,229 x 13,983% + 0,002% = 0,313%**

---

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza, nonché i tempi di attualizzazione, vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate. Allo scopo il responsabile dell'area legale redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede viene anche rivalutato, per gli importi non coperti da dubbio esito ed in base all'evoluzione della pratica e delle relazioni dei legali, il tempo necessario per il recupero. La rivisitazione dei dubbi esiti e l'ingresso di nuove posizioni, hanno fatto sì che gli accantonamenti totali abbiano raggiunto la cifra di 4.838 mila euro con un impatto negativo a conto economico di 1.746 mila euro.

I crediti ad incaglio e scaduti sono stati valutati analiticamente in termini di presumibile realizzo. Per la parte non coperta da dubbio è stato determinato il tempo di recupero e, quindi, attualizzato l'importo. Come per le sofferenze, l'impairment deriva dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attualizzato. Anche tali valutazioni vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 30/06 e 31/12 di ciascun anno.

Per le posizioni scadute gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 41 mila euro (0,50% circa del totale delle posizioni).

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 576 mila euro (3,50% circa del totale delle posizioni).

L'impatto negativo a conto economico per l'adeguamento dei fondi di cui sopra è stato di 289 mila euro.

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

### **6. OPERAZIONI DI COPERTURA**

Al 30/06/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

### **7. PARTECIPAZIONI**

Al 30/06/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

### **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

#### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

#### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

**Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

**Criteri di iscrizione e di valutazione:**

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

**Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

Al 30/06/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Al 30/06/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

## **13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **Criteri di classificazione:**

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie

avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

**Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

**Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

**14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Al 30/06/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

**15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

**16. OPERAZIONI IN VALUTA**

**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico

dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Per il livello di fair value per gli strumenti del passivo risulta conforme equiparare il fair value al costo ammortizzato ed inserirlo nella gerarchia a livello 2 in quanto lo stesso è pur sempre ottenuto

con un modello diffusamente riconosciuto (attualizzazione dei flussi finanziari con i tassi della curva).

Nel calcolare il fair value ad una certa data di valutazione delle diverse tipologie di strumenti oggetto di prezzatura viene impiegata una curva che sintetizza, sulle varie scadenze, i rendimenti di mercato, la cosiddetta *term structure*. La curva base utilizzata è una curva di tassi zero coupon risk free. Giornalmente vengono rilevati, per le scadenze fino ai 12 mesi, il tasso di deposito overnight e i tassi di mercato monetario e, per le scadenze uguali o superiori ai 2 anni, i tassi swap di mercato.

Essi sono sottoposti al metodo del bootstrapping al fine di ottenere la curva dei tassi zero coupon risk free.

Per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei flussi futuri e per il calcolo dei tassi forward su scadenze intermedie rispetto a quelle della term structure si procede applicando l'interpolazione lineare.

La term structure così definita verrà utilizzata per l'attualizzazione dei flussi futuri associandola agli spread di emissione o agli spread di credito.

### **Riconoscimento dei ricavi**

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

### **Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

### **Impairment dei titoli di debito**

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

### **Impairment dei titoli di capitale**

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- si registra un significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

### **Spese per migliorie di beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

## **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Gerarchia del fair value**

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono

classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un'elaborazione dei dati presenti nell'anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) fatta dalla procedura informatica.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

**Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value (dati in migliaia di euro)**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.674	2.671	0	3.992	2.640	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.862	0	25	28.852	0	50
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>47.536</b>	<b>2.671</b>	<b>25</b>	<b>32.844</b>	<b>2.640</b>	<b>50</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO (dati in migliaia di euro)**

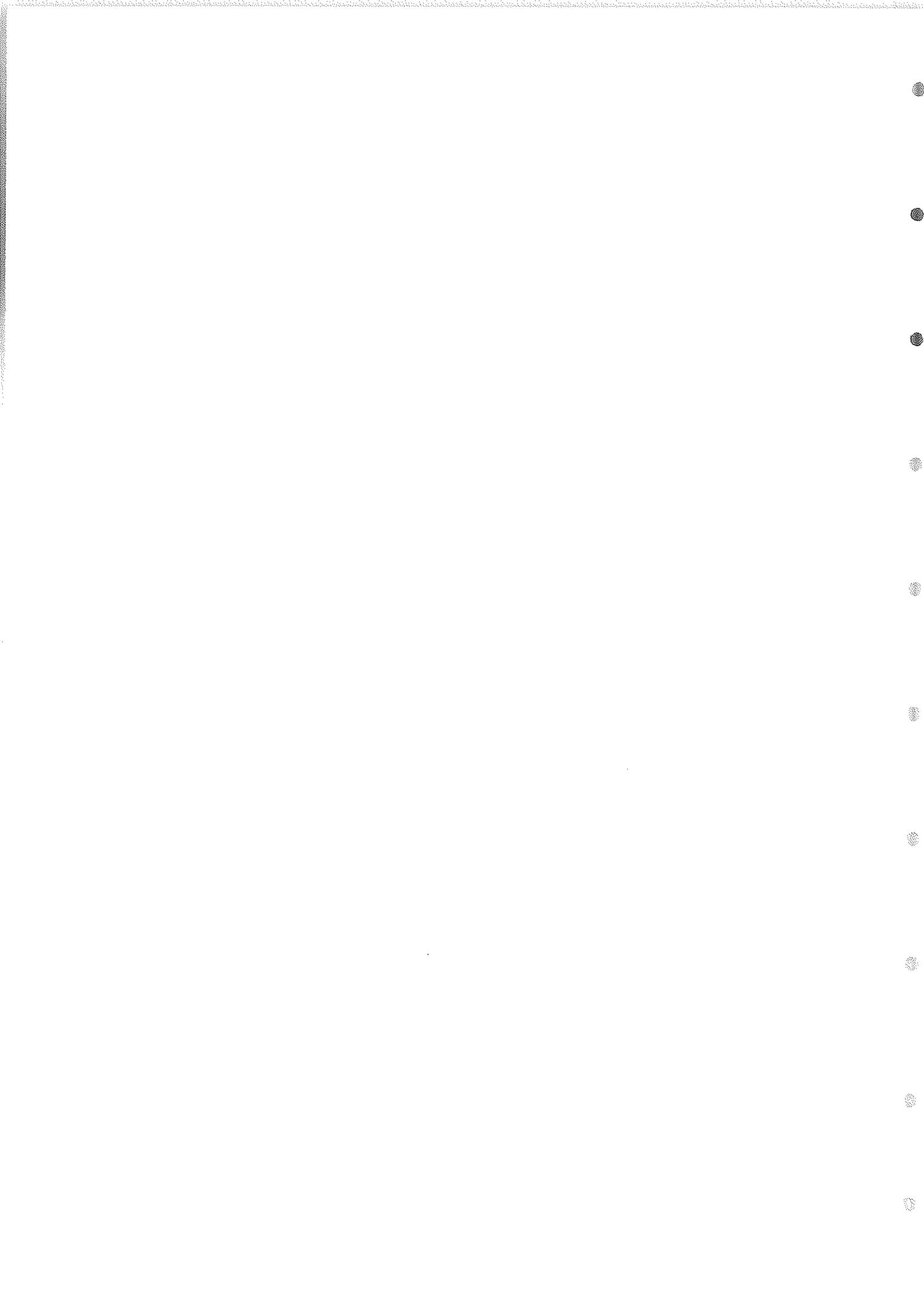
**PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA L'UTILE SEMESTRALE AL 30/06/2012 E L'UTILE DA INCLUDERE NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Risultato semestrale al 30/06/2012	-473
Utile semestrale da non patrimonializzare (dividendi e altre destinazioni)	0
Risultato da includere nel Patrimonio di Vigilanza	-473

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>20.583</b>	<b>18.546</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>20.583</b>	<b>18.546</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>20.583</b>	<b>18.546</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>20.583</b>	<b>18.546</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>20.583</b>	<b>18.546</b>

  
 BANCA della PROVINCIA di MACERATA SpA  
 Il Presidente



**Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30 giugno 2012**

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva semestrale, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione (di seguito "i prospetti contabili") al 30 giugno 2012 della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia (di seguito "le Istruzioni di Vigilanza"), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.



- Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione di revisione emessa da altro revisore in data 6 aprile 2012.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.
  4. La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Roma, 20 settembre 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Francesco Natale  
(Socio)

